

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA MEROPE"
RMIC8FC003 Dist.16° - Via Merope, 24 - 00133 ROMA
Tel. / Fax (06) 2011102
Codice fiscale 97713100580
E-mail: rmic8fc003@icviamerope.edu.it
Sito web:www.icviamerope.edu.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DI ALUNNI STRANIERI E ALUNNI ADOTTATI PROVENIENTI DA PAESE STRANIERO



1. COS'È IL “Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e alunni adottati provenienti” ?

L'inserimento nel mondo della scuola italiana può essere difficoltoso per gli alunni e le alunne stranieri e, ancor più per alunni/alunne adottate, vista la delicatezza della fase post-adottiva.

Per garantire il successo formativo degli alunni nuovi arrivati in Italia e degli alunni adottati, per venire incontro alle richieste e alle esigenze di famiglie e studenti che si trovano a doversi inserire nel mondo della scuola italiana nasce il “Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e adottati”, un insieme di pratiche condivise dal personale scuola, dai docenti, dalle famiglie e dagli studenti per favorire l'inserimento, l'integrazione e il successo scolastico degli alunni stranieri e/o adottati che chiedono l'inserimento scolastico.

Questo documento va considerato un punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di classe, di interclasse e di intersezione.

Il *Protocollo* è utile

- al **personale scuola** e ai docenti per utilizzare prassi condivise e creare un curriculum verticale per gli alunni stranieri
- alle **famiglie** che sapranno passo passo cosa dover fare, cosa aspettarsi, dove andare, quali documenti sono necessary, ecc.. per garantire all' alunno il buon inserimento nell'ambiente scolastico e il successo formativo
- agli **studenti** che si sentiranno accolti e saranno aiutati a superare il naturale spaesamento dovuto all'inserimento in una nuova realtà.

Il *Protocollo* costituisce uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

2. FINALITÀ

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza;
- Facilitare l'ingresso degli studenti di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le " storie" di ogni alunno;
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.



3. ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il *Protocollo* delinea prassi condivise. Tali prassi saranno divise in **4 fasi** che accompagneranno l'inserimento degli alunni nell' **I.C. Via Merope**.

1. **Amministrativa – burocratica - informativa** che riguardano l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
2. **Comunicativa - relazionale** riguardante i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola;
3. **Educativa - didattica** che traccia le fasi relative all'assegnazione della classe, insegnamento dell'italiano come seconda lingua;
4. **Sociale** che individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio.

3.1 FASE AMMINISTRATIVA – BUROCRATICA - INFORMATIVA

Questa fase viene eseguita da un incaricato della segreteria didattica situata in Via Merope 24.

La fase amministrativa rappresenta il primo approccio dei genitori stranieri/adottanti con l'istituzione e del reperimento di tutte le informazioni che permetteranno loro di iscrivere il figlio/i figli a scuola.

Per garantire un'adeguata cura nell'espletamento di questo incontro di carattere amministrativo e informativo, si ritiene utile dotare la segreteria di moduli bilingue, onde facilitare la raccolta delle informazioni.

COSA FA LA SEGRETERIA DIDATTICA:

- Iscrive l'alunno utilizzando anche la modulistica eventualmente predisposta;
- Acquisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Informa la famiglia sull'organizzazione della scuola, consegnando, se possibile, note informative nella lingua d'origine;
- Fornisce ai genitori la modulistica bilingue per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- Informa i genitori del tempo che intercorrerà tra l'iscrizione e l'effettivo inserimento nella classe (circa una settimana)
- Fissa il primo incontro tra le famiglie e la Commissione Accoglienza;
- Avvisa la Commissione Accoglienza.



3.2 FASE COMUNICATIVA RELAZIONALE

Questa fase è seguita da una *Commissione di accoglienza* rappresentativa delle diverse figure scolastiche e dei diversi plessi o livelli di scuola dell'istituto.

E' composta da:

- Dirigente scolastico o vicario **VALERIA SENTILI/ MARIA ANTONIETTA CECI**
- Figura strumentale all'Intercultura
- NR. 1 Docente di scuola dell'infanzia **PATRIZIA GIANANTI**
- NR. 2 docenti di scuola primaria
- NR. 2 docenti della scuola secondaria di 1° grado **ROBERTA BARBERINI/ALESSANDRA RUFFINI**
- NR. 1 applicato di segreteria **SIMONETTA GORI**
- Mediatori e/o operatori interculturali.

La Commissione si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso d'iscrizione di alunni stranieri neoarrivati/adottati provenienti da paese straniero. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, l'inserimento effettivo nella classe avverrà, previa convocazione della Commissione di Accoglienza, nel mese di settembre, prima dell'inizio delle lezioni.

COSA FA LA COMMISSIONE DI ACCOGLIENZA

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
 - Convoca, al primo incontro con la famiglia e l'alunno straniero fissato dalla segreteria, un insegnante del team che accoglierà il nuovo iscritto;
 - Effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazione su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
 - Fa eseguire un test accertante le competenze linguistiche dello studente
 - Fornisce informazioni sull'organizzazione della scuola;
 - Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
 - Propone l'assegnazione alla classe. La commissione stabilisce, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità, delle aspettative familiari emerse dal colloquio. L'assegnazione deve essere effettuata tenendo conto del numero di alunni per classe, della presenza di altri alunni stranieri/adottati e delle problematiche rilevanti nella classe.
- Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo (max. 1 settimana) che permetterà di curare l'inserimento stesso (scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe, ecc..)
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
 - Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia;



MATERIALI

- scheda di rilevazione sul percorso linguistico dell'alunno; modulo di primo colloquio con la famiglia.

3.3 FASE EDUCATIVA - DIDATTICA

Questa fase è gestita dai docenti, dal personale A.T.A.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza non può essere una fase definita nel tempo, ma deve corrispondere ad una modalità di lavoro atta ad instaurare e mantenere nel plesso un clima accettabile e motivante per tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe e alla scuola, non ad un unico insegnante.

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a :

- Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell' alunno straniero nella classe:
 - informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa.
 - dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza.
 - preparando un'aula visibilmente multiculturale (cartelli di benvenuto nella lingua d'origine, carta geografica con segnato il Paese di provenienza...).
 - individuando un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (compagno di viaggio) dell'alunno straniero/adottato.
- Favorire la conoscenza degli spazi della scuola.
- Favorire la conoscenza dei tempi e dei ritmi della scuola.
- Facilitare la comprensione dell'organizzazione delle attività.
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento.
- Informare l'alunno e la famiglia del percorso predisposto per lui dalla scuola.
- Valorizzare la cultura altrà.
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE / SEZIONE

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:



1. fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possano permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe;

2. sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti.

Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano. I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione: presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD rom, situazioni utili alla contestualizzazione); memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi; introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse; esercizi di riconoscimento, discriminazione; espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati. I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana. Le attività dovranno essere svolte in piccolo gruppo di pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Forme di "adattamento" dei programmi di insegnamento possono essere:

- la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

I TALIANO COME SECONDA LINGUA (L2)

La scuola attiverà laboratori di italiano L2 articolandoli nei livelli previsti dal Portfolio europeo, tuttavia le classi di italiano L2 potranno prevedere accorpamenti di livelli simili (esempio: A1+A2 o B1+B2).

I LIVELLI

L'acquisizione della lingua italiana è divisa in livelli derivanti dalle conoscenze e dalle competenze possedute

- **LIVELLO 1** (cfr *Portfolio europeo livelli A1, A2*) Alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
- **LIVELLO 2** (cfr *Portfolio europeo livelli B1, B2*) Consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.



- **LIVELLO 3** (cfr *Portfolio europeo livelli C1, C2*) Apprendimento della lingua per studiare con l'obiettivo che l'alunno sappia utilizzare la lingua specifica delle varie discipline.

Seguendo le indicazioni del Piano Nazionale L2 nella tabella seguente vengono sintetizzati, a livello esemplificativo, i momenti e la durata di un intervento tipo.

FASI	OBIETTIVI	DURATA	TEMPI DEDICATI
Iniziale A1-A2	Comunicazione interpersonale di base.	3-4 mesi	8-10 ore settimanali
Fase "ponte" A2-B1	Comunicazione interpersonale di base. Italiano per lo studio.	Tutto il primo anno	6 ore settimanali circa
Fase della facilitazione linguistica B1-B2	Comunicazione efficace. Apprendimento curricolare	Secondo anno	Iniziative di aiuto allo studio in orario scolastico ed extrascolastico

LA VALUTAZIONE

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri/adottati, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri/adottati emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (Circolare ministeriale del febbraio 2014).

"I minori con cittadinanza non italiana presenti nel territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani" (DPR 394/1999, art.45).

"La correttezza dell'affermazione del principio pedagogico sulla valutazione degli alunni stranieri, come equivalente a quella degli alunni italiani, implica una contestuale attenzione alla cultura, alla storia e alle competenze in italiano di ciascun alunno. Occorre anche tenere conto del fatto che nelle scuole che hanno maggiore esperienza di alunni stranieri, da molti anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere una valutazione per gli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa". (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca – C. M. del febbraio 2014).

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione e non italofoeni deve necessariamente tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti, della loro storia scolastica



precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e delle competenze essenziali acquisite.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente la prova per gli studenti stranieri.

3.4 FASE SOCIALE

Il protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione tra l'istituzione scolastica, il Servizio Sociale del Comune e associazioni di volontariato sociale e interculturale, per specifiche azioni di integrazione. Tutto ciò avrà il fine di garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità.

ALLEGATI

- **Allegato A** *Quadro comune di riferimento per le lingue. Livelli comuni di riferimento: Griglia di autovalutazione.*
- **Allegato B** Scheda conoscitiva alunni stranieri
- **Allegato C** Scheda conoscitiva alunni adottati
- **Allegato D** Nota iscrizioni A.S. 2023/2024

